

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Esteri l'anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e piogii non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina sopra la firma (cronologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 30. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Sottoscrizioni in protesta contro il manifesto 19 Settembre del Sindaco di Cividale

Profondamente contristato, protesto anch'io con tutta la forza dell'anima mia contro il manifesto pubblicato il 20 settembre dal Sindaco di Cividale, manifesto enormemente ingiusto e sacrilegamente ingiurioso alla persona augusta del Vicario di Gesù Cristo in terra, alla Religione nostra santissima ed alla cattolica patria mia. E, reffermando i miei sentimenti di filiale amore, di devoto ossequio e di illimitata obbedienza al Romano Pontefice, a titolo di riparazione offro lire 2 per l'obolo di S. Pietro e lire 3 per il Cittadino Italiano. Sac. Domenico Pittioni

Rualis, 1 ottobre. Pro'esto contro il Manifesto pubblicato dal Sindaco di Cividale il 20 settembre p. p., col quale gravemente viene offesa la nostra santa Religione Cattolica, Apostolica, Romana. Offro per denaro di S. Pietro lire 1,50, e L. 1,50 per la buona stampa. P. Giacomo Sabot, parroco.

La raccolta del lunedì

La Raccolta del lunedì, — perle della collana di glorie ultrapatriottiche, — esce questa volta il martedì, perchè un argomento interessantissimo le rubò ieri il posto. Ma il breve ritardo sarà compensato dalla preziosità delle perle che, come vengono, andremo infilando. Cominciamo da un fatto addirittura omerico, per quanto non riguardi che un'umile fantesca. Ce lo narra la Corrispondenza Verde, N. 277, e può benissimo far pendant agli abusi di certi sindaci e ampiamente edificarci sui fasti della giustizia.

Dal ministero di grazia e giustizia è partito, son già otto giorni, un telegramma contenente l'invito al presidente del tribunale di Mistretta di venire immediatamente in Roma a giustificarsi di un abuso veramente strano che gli si addebita. Ma il telegramma, sino a ieri, era rimasto senza risposta. Ecco di che si tratta, secondo i rapporti ufficiali.

Il presidente del tribunale di Mistretta aveva, a servizio dell'a famiglia, una giovane fantesca, la quale, non trovandosi contenta di i trattamenti che riceveva, credette un bel giorno di andarsene ad offrire i propri servizi ad altra famiglia. Il presidente se ne infuriò tanto che architettò, — a quanto fu riferito al ministero, — una incredibile gherminella per riavere la fantesca ribelle. Egli dunque disse, fece credere, o concertò col giudice istruttore, una imputazione o sospetto di furto per 250 lire a carico della ragazza. E il giudice istruttore, con procedimento novissimo, si recò, accompagnato da due carabinieri, in casa della famiglia presso cui la fantesca trovavasi, per interrogarla.

La ragazza, come apprese l'accusa o il sospetto che di lei si faceva, protestò con tali accenti di verità la propria innocenza che persino i reali carabinieri n'erano persuasi. Ma il giudice istruttore le disse: «Sta bene; sarà verissimo che tu sei innocente, ma devi venire con me perchè debbo metterti a confronto col signor presidente!» La ragazza, impaurita, preceduta dal giudice e seguita dai carabinieri, dovette tornare in casa del presidente del tribunale, che non la lasciò più uscire e la persuase a rimanere al suo servizio. Della accusa o del sospetto di furto non si parlò più; onde si ha ragione di credere che fosse uno spedito immaginato per riavere con l'intervento della forza pubblica la fantesca.

tro la condotta del presidente e del giudice istruttore, alle competenti autorità. S' il fatto sta nei termini esposti dalla Corrispondenza Verde, è davvero caratteristico, e quei magistrati meritano un monumento di zucche e rape.

Vediamo ora la milionesima prova di «civiltà, libertà, tolleranza, educazione,» da parte degli anticlericali, e di «equa, imparziale,» applicazione della legge da parte degli agenti governativi.

Celebrandosi a Russi, in provincia di Ravenna, una festa religiosa, al calar della notte si diede un concerto musicale. Ma eccoti i soliti patrioti a fare quel che si dice una dimostrazione in senso contrario. Il liberalismo italiano, tra le altre belle cose, si è studiato di far questa: snaturare il concetto di patriottismo (fin) a convertirlo in sentimento irreligioso, ciò che fu la ragione più efficace per la quale si videro noti patrioti impantanarsi negli scandali bancari, ecc.

Si fece, dunque, una dimostrazione patriottica-antireligiosa, e fin qui tutto andò liscio: i dimostranti furono lasciati fare liberissimamente. Diavolo! volete che si tocchino i patrioti nell'esercizio del patriottismo?!

Ma ecco che, in sul più bello, quei patrioti anticlericali, invece d'appagarsi delle solite grida anticattoliche, si danno a vociare anche in senso socialistico. Non l'avessero mai fatto! Ad un tratto la forza pubblica, fin allora rimasta inerte a vedere ed a sentire, cambia subito contegno. Non continua più a vedere — nei dimostranti anticlericali — benemeriti patrioti, ma li considera come pericolosi sovvertitori, e senz'altro si scaglia loro contro, li disperde, e ne ghermisce parecchi, traendoli in arresto.

Qui osserva l'Avvenire di Bologna:

Questo fatterello, a volerlo considerare con un po' di serietà, contiene parecchi insegnamenti. Emerge, infatti, da esso che, almeno a Russi, i socialisti fanno gli anticlericali; che la forza pubblica ha più ombra dei socialisti che non sollecitudine del dovere che pure ha di far rispettare la Religione cattolica ed i cattolici; che il patriottismo snaturato dall'irreligione finisce nelle passioni sovversive, fatto dal quale si potrebbe anche dedurre che, se in Italia si vuol davvero rassodare la causa dell'ordine, occorre che il Governo, per quanto sta in lui, si adoperi onestamente a pur ficare il patriottismo corrotto, riconducendolo alla naturale armonia col sentimento religioso cristiano cattolico; e che se lo Stato continuerà, invece, a non curarsi della religione e ad offendere nei suoi diritti, nei suoi legittimi rappresentanti e nelle sue istituzioni, anche le cose pubbliche dell'Italia nostra continueranno ad andare di male in peggio, e segnatamente continuerà a crescere quell'insofferenza di freno, quella reazione all'autorità pubblica e quella facilità alle esorbitanze ed alle violenze, degli amari frutti delle quali si ebbe, quattro mesi or sono, un saggio così deplorabile.

Scrivono da Livorno, or si famosa per le gesta dell'anticlericale quanto liberalissimo sindaco e comm. Costella, conte dell'Unghia Lunga:

L'altro ieri il tribunale penale condannava alla reclusione per mesi 14, e ad un anno di sorveglianza, il pubblicista Arturo Fornaciari, già corrispondente dell'Espresso, dell'Epoca, e di altri arrabbiati fogli dell'anticlericalismo. Il titolo d'imputazione era lo spendimento doloso di moneta falsa. Il Fornaciari era un leader del partito anticlericale, e però più volte nei comizi contro le guarantee, ecc. Della condanna poco o nulla scrissero i giornali, i quali potè immaginarsi quale scalpore ne avrebbero fatto se l'individuo fosse stato un prete, o uno che non avesse militato tra le file dell'anticlericalismo.

La Gazzetta di Torino, ha pubblicato nel N. 268 un articolo intitolato: Calcio-teca nazionale. Che diamine è questa calcio-teca? Sentitelo dall'articolaista, Francesco Giarelli:

...E' pur d'uopo convenire che in questo baratro d'incapacità, di abbandono, di nullaggine (in cui si trova l'Italia, risorta) ci ha dato mano a sprofondarci anche quella che ha nome la politica estera del governo. Essa è una fra le grandi responsabili di tanta miseria. Da oltre vent'anni in modo speciale, e meno qualche fuggitiva eccezione, la nostra politica estera ha fatto della penisola, già soleggiata dalla mente di Cavour e dall'azione di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, una vera «Calcio-teca,» ossia, in lingua povera, una collezione di calci. E coll'aggravante che in questi ultimi tempi la sciagurata collezione si è venuta, grado grado, allargando, estendendo, approfondendo, così da diventare un connotato infallibile, un esponente perpetuo, una caratteristica sinistramente costante.

E sì che la politica estera fu sempre ed esclusivamente in mano del liberalismo!

La militarizzazione della pubblica opinione

Si è annunziato che il capo del militarizzato ministero, gen. Pelloux, presenterà un progetto sulla stampa, che, — mentre stabilisce la responsabilità personale del direttore e del proprietario del giornale, — correzionalizza tutti i reati di stampa e qualifica reati di azione pubblica certi determinati oltraggi tendenti a destituire di prestigio e di efficacia l'opera e le persone dei funzionari e degli agenti del Governo. In tal maniera, la principale, la più vitale delle funzioni della stampa, quella del controllo sul potere esecutivo e sui funzionari di esso, diventerà assolutamente impossibile, essendo dalla legge del signor generale sottratti alla discussione non più i soli atti politici del re, ma addirittura gli atti di qualsiasi agente del governo, dal ministro all'ultimo sbirro.

Evidentemente, Afan De Rivera, che si accontentò di militarizzare i soli ferrovieri, è addirittura un radicale di fronte a questo suo collega di sciabola che medita la militarizzazione di tutta la pubblica opinione italiana e dei suoi organi. Ma i liberaloni la libertà l'intendono così.

Ricostituzione del Comitato di Novara

L'avvocato Piero Scarpa fu invitato alla Questura per prendere visione del decreto autorizzante la ricostituzione del Comitato diocesano.

E' strano però che nel decreto stesso si faccia cenno dei disordini di maggio in seguito ai quali si sciolse il Comitato. Ma quali disordini avvennero a Novara? E negli altri luoghi qual parte ebbero i cattolici? E poi ridicolo il contegno della questura! Restituirono tutti gli oggetti sequestrati senza prenderne esame, e invece impiegarono più di un mese nell'assumere informazioni su ciascuno dei membri componenti il disciolto Comitato e se si poteva autorizzarne la ricostituzione.

A molti comitati parrocchiali poi non solo non fu concessa la ricostituzione, ma venne anche negata la restituzione degli oggetti sequestrati. Si ricorrerà alle autorità superiori. Il Comitato diocesano si metterà subito all'opera, e con più sollecitudine di prima. Però ecco il coa che giustizia si ha a fare!

Il trionfo del Maestro Don Perosi a Bologna

Scrive l'Avvenire: Non mi sono mai sentito così titubante e smarrito come oggi nel dare la relazione di uno spettacolo teatrale!

Ho ancora nelle orecchie le grida di entusiasmo di un gran pubblico, forse del primo pubblico d'Italia, ed ho ancora il cuore estasiato e trasportato dalla irruente e sublime fuga perosiana col mistico coro di ringraziamento «Benedicamus Domino;» quindi chiedo venia ai lettori se oggi sono più del solito impari al compito mio.

L'aspetto del tutto è incantevole: non un posto vuoto; tutta Bologna colta e gentile è accorsa a suggerire la fama di Don Lorenzo Perosi; moltissime notabilità artistiche ed un considerevole numero di ecclesiastici.

Il giovane maestro fu salutato da applausi al suo apparire, applausi che andarono crescendo mano mano, finchè si convertirono in grida di entusiasmo. Il pubblico fu conquiso dall'aria limpida e spontanea del Perosi, la cui caratteristica principale è il cuore!

La coltura straordinaria che addimostra la genialità della invenzione, e la tecnica ammirabile passano tutte in seconda linea

d'vanti al sentimento intenso, profondo, inefabile, che sgorga da quella musica!

Dal primo all'ultimo gli spettatori rimasero soggiogati, ed a tutti parve realmente di vedere e di udire Cristo e di assistere al portentoso miracolo!

Che cosa si può pretendere di più dalla musica?

Si vollero sei bis, e primieramente della scena della manifestazione dell'Uomo-Dio a Marta: «Ego sum resurrectio et vita,» che Kaschmann accentò da grande artista; poi del coro a voci sole: «Quia vadit ad monumentum ut ploret ibi.»

Nella seconda parte fu bissato il paradisiaco brano delle Lacrime di Cristo, che destò nell'uditorio la più intensa commo-zione, e la sublime preghiera di Cristo all'Eterno Padre: «Pater, gratias ago tibi,» detta da Kaschmann come meglio non sarebbe possibile. Al comando poi: «Lazare, veni foras» il pubblico scattò addirittura in un grido unanime e prolungato, e finalmente l'ultimo bis concesso fu per la gran fuga finale, un vero capolavoro degno di Bach. Ed un vero capolavoro sono pure le variazioni orchestrali, che nella prima e nella seconda parte servono di intermezzo agli inni di ringraziamento che innalza il coro.

L'esecuzione nel complesso è stata ottima. L'orchestra, per quanto immatura di prove, fu all'altezza della sua fama, ed i cori, se non eseguirono sempre la loro parte in perfetto stile, furono in compenso sempre esatti e intonati.

Kaschmann fu semplicemente grande, e del divino personaggio di Cristo fece una vera creazione potente, impressionante.

Coadiutore indispensabile per Perosi è il tenore Reschiglian, uno Storico piuttosto unico che raro. Dizione chiara, voce simpatica, insinuante, interpretazione castigatissima, efficace e perfetta. Credo che nessun altro tenore potrà eguagliarlo in questa artistica e difficilissima parte.

La signora Fusco fu una Marta soavissima, piena di passione e di fervore. La sua voce educatissima si adatta mirabilmente a questa bella parte.

La signora Fronzi ed il basso Fanelli disimpegnano con lode le loro piccole partecine.

Perosi diresse il suo lavoro con anima straordinaria, sì che gli esecutori erano tutti suggestionati e ciecamente obbedivano ai suoi cenni. Gli fu presentato dall'impresa un cofano artistico.

Molto pubblico lo attese all'uscita del teatro e gli fece una imponente ovazione.

Ed adunque il trionfo che vi ha ieri sera decretato Bologna, o Don Lorenzo! Non dimenticatevi che qui riceveste un gran battesimo, e continuate a lavorare per la gloria d'Italia e della povera arte musicale italiana, avendo sempre presente che la sala del B.bbienna vi attende prestissimo colla Risurrezione di Cristo!

Il M.º Perosi ha terminato ora un quarto Oratorio, la Risurrezione di Cristo, e sabato, al Liceo musicale, lo eseguirà al pianoforte, presenti diverse notabilità artistiche. Il testo è tratto dal Vangelo di San Matteo ed incomincia colla morte di Cristo. Alla risurrezione è consacrata la parte seconda, nella quale entra anche l'apparizione di Gesù nel cenacolo ed alla Maddalena. L'Oratorio chiude con un coro finale sopra una melodia gregoriana dell'Alleluja.

Da quelli che potevano prender parte a questa privatissima audizione, si loda molto il preludio, il quartetto fra i soldati e il centurione, un altro quartetto delle Pie Donne e la sepoltura, e, della seconda parte, un duetto d'angeli, il dialogo fra Cristo e la Maddalena ed il coro finale.

Questo ultimo Oratorio fu cominciato dal maestro Perosi il 16 agosto e finito il 28 settembre. Colla stessa fenomenale produttività il maestro spera di finire nel 1900 il ciclo di dodici oratori tratti dalla vita del Redentore.

In questi giorni, la Risurrezione di Laz-zaro sarà data a Firenze.

Verso la pace

Questa smagliante parola «pace,» che fu portata dal cielo in terra ai tempi di Cesare Augusto, quand'ebb3 chius le porte del tempio di Giano, per la venuta di Colui che doveva essere il vero Re della pace, questa fantasmagorica parola si ripete ancora da un capo all'altro dell'universo, sicuro indizio che tutto il mondo anelante l'aspetta.

Infatti la scintilla elettrica scoccata v'go-

rosamente dalla penna del Russo Imperatore trovava se non altro un'apparente attrazione anche presso quei Governi che si sarebbero creduti materia affatto isolante al benefico influsso; tant'è repugnante all'umana natura la discordia, che è per se stessa uno stato violento ed intollerabile.

Una prova ineluttabile di questo l'abbiamo nella famosa pace armata, che indica l'avversione che hanno gli individui per la guerra, mentre non per altro si esplica dalle potenze quella grande attività nei preparativi guerreschi se non per mantenere la pace, come ben lo indica l'antico proverbio: *Si vis pacem, para bellum.*

Ma pur troppo il mondo politico, avvinto nelle orribili strette del militarismo e della pace armata, o comincia a sentirne le fatali conseguenze nel proprio esaurimento, e da ciò naturalmente si spiega il bisogno d'un generale disarmo.

In Europa abbiamo attualmente sotto le armi quasi quattro milioni d'armati, per mantenere i quali l'Europa stessa spende annualmente quattro miliardi e mezzo. A questa enorme spesa s'aggiunga il lucro cessante che darebbe il cessante lavoro di tanta moltitudine di armati, calcolato dagli economisti in dieci miliardi, sia per lavoro dei campi come per le officine. Ciò avviene in tempo di pace; che se poi facciamo il calcolo per tempo di guerra, le cifre crescono a dismisura e diventano realmente esorbitanti.

Non è dunque da meravigliarsi che l'Europa, stremata nelle sue forze per tanto dispendio, incominci a sentire il bisogno di pensare al suo avvenire. Nè devesi credere che Niccolò II sia il primo a proporre studi seri per la pace, poichè fin dal 1837 l'Associazione americana della Pace, di New York e di Vermont, aveva presentato al Congresso degli Stati Uniti una petizione per formare un patto di pace internazionale.

Altri studi posteriori furono inviati allo stesso Congresso degli Stati Uniti, dalla Camera inglese dei Comuni e della Camera dei Lordi nel 1837, e simile movimento si estese tra i parlamentari d'Italia e di Norvegia, fra i deputati e senatori di Francia e d'Inghilterra finchè nel giugno 1839 fu tenuta in Parigi una conferenza generale, cui presero parte quasi tutti i Governi d'Europa e degli Stati Uniti dell'America del Nord.

Altra conferenza si tenne a Londra nel 1890, altra a Roma nel 1891, e l'ultima ad Amburgo nell'agosto del 1897. Lo scopo fu sempre lo stesso, e identiche le risoluzioni prese, cioè il conseguimento della pace del mondo col rimuovere tutte le cause che potrebbero turbarla o distruggerla. Ma pur troppo, quanto è facile la proposta di pace, altrettanto è difficile la rimozione delle cause, data la condizione dell'umana natura. Noi però, anzichè scoraggiarci, plaudiamo sinceramente all'iniziativa dell'Imperatore della Russia e crediamo che questo sia il dovere della Stampa.

Quindi, invece di recriminare il suo ideale, invece d'intravedere nei suoi atti le propale astuzie volpine, le gherminelle o i sediziosi tranelli, pensiamo che tutti dovrebbero portare il loro contributo a un'opera così indispensabile, tutti dovrebbero lavorare per la pace.

Siccome però siamo convinti che sarà assolutamente impossibile rimuovere le cause di discordia tra nazione e nazione, diciamo che non resterà altro scioglimento della santa causa se non che la costituzione d'un *impartito arbitrato*.

Abbiamo da Trieste:

E' incominciato il processo contro gli arrestati nella sera dell'11, 12 e 13 del mese scorso durante i noti eccessi contro gli italiani.

Furono condannati: Carlo Manin, agente di commercio, da Gorizia, d'anni 20, a sei mesi di carcere duro, per aver lanciato delle pietre; Antonio Paolier, d'anni 28, falegname, da Tolmino, a 4 settimane d'arresto; Giuseppe Trevisan, d'anni 21, sarto, da Montebelluna, a 6 settimane d'arresto; Giovanni Francovich, d'anni 18, falegname, da Fara, a 4 settimane d'arresto; Giovanni Pieron, d'anni 23, a cinque settimane d'arresto. Gli ultimi quattro furono condannati per grida ostili agli italiani e per aver approvato le dimostrazioni.

Il dep. Verzegnassi ha presentato al Reichsrath un'interpellanza sugli eccessi avvenuti a Nabresina e Duino contro gli italiani.

Su e giù per l'Italia

Circa l'inaugurazione d'un nuovo emissario del lago Trasimeno si hanno questi particolari: Intervenne numerosissima popolazione da ogni parte della regione, deputati, il prefetto, la deputazione provinciale, il sindaco di Perugia e quelli di molti altri comuni, nonché la maggior parte delle autorità. L'apertura della diga riuscì splendidamente, tra interminabili ovazioni del popolo esultante. Poi gli invitati si raccolsero ad un Lunch, offerto dal Consorzio. Alla fine del Lunch il sindaco di Castiglione, parlando a nome di tutti i Sindaci del circondario, rilevò i benefici della grandiosa impresa, e presentò al deputato Pompili,

autore ed anima di questa, una pergamena ed una medaglia d'oro.

Il Ministero dell'interno sollecitò nuovamente le Prefetture perchè ordinino verifiche dei bilanci comunali e delle rispettive casse.

Il Don Chisciotte chiede che si proceda ad un'inchiesta per conoscere come la Società delle ferrovie Mediterranee abbia potuto conoscere i risultati dell'inchiesta governativa sul disastro di Pontedecimo prima che la relazione venisse consegnata al governo. Misteri poco gloriosi.

Ieri a Torino nell'aula magna dell'Università s'inaugurò il nono congresso di medicina interna; vi pronunciò un reboante discorso Guido Baccelli.

Nel prossimo Consiglio dei ministri, il guardasigilli, Finocchiaro-Aprile, presenterà lo schema del nuovo progetto di legge sulla stampa. Pare che esso non differisca sostanzialmente dagli studi già fatti da Zanardelli e Bonacci. Si deve dire che questo ministro le va a cercar tutte per mandare quanta più gente può a domicilio coatto od in carcere.

L'illustre medico berlinese dott. Roberto Koch, che di questi giorni studiava a Roma i microrganismi malarici, conferì colla Direzione della Sanità, dimostrando l'esistenza di una identità fra la malaria romana e quella tropicale. Per altro avrebbe scoperto nuove proprietà della malaria. Egli ora è partito da Roma, ma ritornerà.

A Genova, nel sestiere di S. Vincenzo, nell'elezione del consigliere provinciale, cui accennammo ieri, ci fu lotta tra il marchese Durazzo Pallavicini e Gustavo Chiesi, recluso a Finalborgo. Il Pallavicini raccolse 235 voti; il Chiesi 170.

Il ministro Baccelli ha terminato il progetto relativo alla scuola popolare. Secondo tale progetto, la scuola popolare è obbligatoria per tutti i giovani che abbiano compiuto l'età di sedici anni, salvo le esenzioni determinate dalla legge. Alla fine del corso gli allievi sostengono gli esami di licenza, e chi li supererà godrà di speciali vantaggi nel servizio militare, cioè dispensa da certe chiamate, abbreviazione della ferma, preferenza nella promozione ai gradi di caporale, sergente, ecc. I genitori saranno responsabili dell'adempimento dell'obbligo dell'iscrizione e della frequenza alla scuola. I contravventori saranno soggetti a sanzioni penali, tra cui il rifiuto del permesso di porto d'armi. Senza la licenza della scuola popolare nessuno potrà essere ammesso al volontariato di un anno, nè iscritto ai corsi degli allievi ufficiali. I ministri dell'istruzione e della guerra compileranno d'accordo il regolamento della scuola popolare.

Zibaldone estero

Tre diversi telegrammi da Londra confermano la morte dell'imperatore della Cina; ma differiscono sul modo della sua morte. Secondo una versione, fu avvelenato; secondo l'altra, strangolato; secondo la terza, infine, gli sarebbe stato conficcato nel ventre un ferro rovente. E forse invece è vivo.

Si ha Bordeaux, 3 ottobre: Ieri arrivò a Panillac l'exploratore africano capitano Liotard, coi compagni. Fu ricevuto dal conte Brazza nostro cittadino. Questi pronunciò un discorso di circostanza. Brazza insistette specialmente su l'opera di Liotard nel bacino del Nilo, quale preparazione alla spedizione Marchand. A questa, d'isegni, fu dato testè coronare l'opera proseguita durante 11 anni, alla quale si deve se la Francia non sarà eliminata dalla sistemazione della questione di interesse internazionale in quella parte d'Africa in cui la Francia stessa iniziò nel passato il movimento generale dei popoli civili. Così la colonia francese del Congo, dopo contributo a tutelare gli interessi della Francia, tanto verso est nel bacino del Nilo quanto a nord e ovest verso il lago Ciad e Camerun, potrà d'ora innanzi, senza tema di mettere a repentaglio il suo avvenire, dedicare tutte le risorse di cui dispone, al proseguimento del proprio sviluppo economico. Ricordò quindi l'intervento delle potenze nel regolare la neutralità ed il regime della via del Congo come via di transito e d'interesse generale, e ricordò parimenti gli atti coi quali le Conferenze di Berlino e Brusselle inaugurarono i principi di un nuovo diritto, ispirandosi ad un pensiero di conciliazione e d'arbitrato, non meno che di sollievo materiale e morale per le popolazioni indigene. Brazza così concluse: La Francia, che già si inchinò dianzi a quel nuovo stato di cose, può ora fare appello a quel nuovo diritto, basato sulla libertà di commercio e sulla franchigia della navigazione fluviale, nelle grandi arterie del continente africano, per rivendicare attraverso la Valle del Nilo il libero accesso necessario al componimento dei doveri che lo incombe in virtù dell'atto di Berlino nei territori dipendenti dalla sua influenza. Liotard rispose ringraziando in suo nome ed in nome dei compagni, associandosi all'omaggio reso da Brazza a Marchand ed ai componenti la sua spedizione.

Parigi, il cervello del mondo, lavora sempre più a dar prova che invece è il Manicomio del mondo. Ciò che accade per la questione Dr. yus è invero il non plus ultra della pazzia generale. Ma vi son anche episodi di pazzia in più ristretto ambiente. Per es. si è fondata una Società la quale si propone di erigere colà un monumento al genio umano, della cui scomparsa si commemora probabilmente il quarto o quinto millennio. Questo monumento, di dimensioni colossali, dovrebbe essere formato con una specie di mosaico di tutte le pietre e di tutti i metalli che si trovano nel mondo, niuno c'è tranne, dall'oro all'umile sasso arrotondato sul letto del torrente, dal diamante al minerale di ferro. L'insurgazione di questo monumento dovrebbe chiudere il ciclo dei festeggiamenti per l'Esposizione del 1900 ed assumere il carattere di una solennità internazionale, alla quale sarebbero chiamati a partecipare i rappresentanti della umanità tutta quanta. Ed ora ecco altre forme di demenza. La Commissione incaricata di esaminare i progetti per l'Esposizione ha pubblicato testè un altro dei suoi rapporti. Fra le elucubrazioni saltate in mente a progettisti di fantasia sbrigliata il rapporto nota le seguenti: Un paracadute, che permetta ai visitatori di gettarsi, senza pericolo, dall'alto della torre Eiffel; un cannone gigantesco, ad aria compressa, che lancerebbe dall'altezza del Sacro Cuore nel lago del bosco di Boulogne un obice speciale caricato... di viaggiatori; un ristorante, dove all'entrata e all'uscita i frequentatori verrebbero pesati e non pagherebbero che in rapporto all'eccellenza del peso acquistato. Quest'ultimo progetto non è cattivo, specialmente per chi abbia cura di riempirsi le saccocce di piombo prima di entrare, poi di vuotarle innanzi di uscire, esigendo magari il pagamento per la diminuzione di peso.

La festa di ieri in onore della Madonna del Rosario, riuscì assai bene. Molto lodato l'altare in S. Francesco, coi relativi candelieri, opera dell'artista udinese sig. Luigi Pizzini. La mattina ci fu Messa cantata, con musica del maestro Candotti e grande accompagnamento d'orchestra. Nel pomeriggio, dopo una conferenza tenuta alle figlie di Maria del Rev. Monsignor Tessitori, seguirono i vesperi, il paesinico del Rev. Mestrucci, ed una processione numerosissima, che avrà riparato, speriamo, presso Dio e gli uomini a certe recenti fiacolate. Le Figlie di Maria possono andar contente della Madre comune, e loro in particolare, ed è a sperarsi che la pia Congregazione, ormai sì fiorente, prenda sempre maggiore sviluppo.

Dalla Provincia Cividale

3 ottobre. La festa di ieri in onore della Madonna del Rosario, riuscì assai bene. Molto lodato l'altare in S. Francesco, coi relativi candelieri, opera dell'artista udinese sig. Luigi Pizzini.

La mattina ci fu Messa cantata, con musica del maestro Candotti e grande accompagnamento d'orchestra.

Nel pomeriggio, dopo una conferenza tenuta alle figlie di Maria del Rev. Monsignor Tessitori, seguirono i vesperi, il paesinico del Rev. Mestrucci, ed una processione numerosissima, che avrà riparato, speriamo, presso Dio e gli uomini a certe recenti fiacolate.

Le Figlie di Maria possono andar contente della Madre comune, e loro in particolare, ed è a sperarsi che la pia Congregazione, ormai sì fiorente, prenda sempre maggiore sviluppo.

Il Forumjulii di sabato scorso ha un articolo, sotto il titolo *Mansuetudine evangelica*, in cui, dopo un preambolo insolente, pubblica quattro lettere di tre parroci e di un cappellano che si rifiutano di pubblicare dall'altare un avviso del Municipio per la vaccinazione, perchè non accompagnato dalle relative competenze (1). Il Forumjulii lascia ai lettori di buon senso i commenti.

I lettori di buon senso devono capire subito che la mansuetudine evangelica secondo i teologi del Forumjulii consisterebbe nel pagar sempre e non tirar mai; tutto con santa rassegnazione.

I lettori di buon senso si chieggono con quale diritto, legalità ed educazione, si permettano i signori del Municipio di comunicare alla stampa atti riservati.

I lettori di buon senso si chieggono con quale diritto ed educazione si permette il Forumjulii di dar del petulante ad un cappellano la cui lettera era più che le altre remissiva, e il quale potrebbe fargli dare una buona lezione.

I lettori di buon senso mi pare che non possono fare diversi commenti.

E' degno di nota il completo silenzio del Forumjulii e del partito liberale cividalese circa le pubbliche proteste e confutazioni che hanno date e danno in questi giorni i cattolici al manifesto del Sindaco del XX Settembre.

Un partito che si rispetta avrebbe dovuto ad ogni modo far sentire la sua voce, fosse anche per negare la propria solidarietà a quell'atto; ma il silenzio è la peggiore delle condanne.

Ma il Forumjulii ed il partito liberale aspettano che ci esca dalla penna qualche frase vibrata, per trascinarci senza risposte avanti i tribunali, tutto ciò con suprema dignità giornalistica e politica.

Rivignano

4 ottobre. Il Rosario. — Era un fremito di vita insolita quello che ieri occupava l'anima dei Rivignanesi; era una corrente festosa alla quale nessuno poteva sottrarsi; era uno sprazzo di luce cui crescevano intensità le tradizioni secolari, le memorie paesane, i fasti dei portenti che rendono raro e consolante il culto della Vergine. Lo zelo del nostro Parroco dispose come apparecchio alla festa

(1) Vedi Cittadino di ieri, (N. d. Red.)

un triduo di predicazione, che fu tenuto dal M. R. D. Giuseppe Braida. La fluidità e l'unzione della parola dell'oratore elettrizzò, soggiogò, e, quello che più monta, persuase, l'uditorio. Il frutto fu copiosissimo.

Veniamo alla processione. Tralascio le stereotipate descrizioni, sembrandomi esse almeno superflue; mi limito ad alcune linee di cronaca. Una moltitudine ingente (costi ad occhio e croce avresti detto più che 4000 persone) formava un grandioso corteo. Venti bambine, in accoppiamento d'angioletti, e fiori precedevano il Simulacro della Vergine, portato a spalle da quattro robusti giovanotti. Negli intermezzi delle Litanie suonava la Banda locale.

Mi piace poter notare che quest'anno durante il percorso della Processione non si verificarono gli inconvenienti che tanto si deplorarono l'anno decorso. Tutti i negozi e le osterie erano chiusi. Però ci fu un bulo il quale volle sfoggiare il suo spirito di rapa attraverso le quinte — leggi finestra — di un albergo. Il fatto passò a molti inosservato; ma a molti altri, fra i quali al sottoscritto, diede un po' sui nervi. Questione di vista. Il valente *lucifer* della legione di... vattelapesca non si peritò per altro ad uscire in quell'atteggiamento. Forse non gli sorrideva la prospettiva d'un anniversario, forse si pensava a quel detto « a far i bravacci ci si perde sempre »

Nino da Vito.

Rualis

1 ottobre 1898 (1).

La Madonna della Salette. — Perdonete se vengo colla *corriera Negri*, a parlarvi della nostra festa del 25 settembre. Aveva pensato di non dirne nulla, perchè le relazioni di feste si assomigliano tutte. Ma ho pensato che invece qui c'è anche una parte caratteristica, e quindi ho soccombuto alla tentazione di mandarvi un paio di righe in proposito.

La Madonna sotto il titolo della Salette è veneratissima non solo da questi buoni terrazzani, ma anche da quelli dei paesi all'intorno, pur a grande distanza. Ogni anno se ne celebra la festa con molto splendore. Ma questa volta si volle distinguerla ancor più. Le si fece precedere una Novena straordinaria, con Messa cantata ogni mattina e discorso ogni sera, recitato dall'esimio oratore Padre Ippolito da Venezia, Cappuccino; dopo la predica seguiva la Benedizione col SS. Sacramento. Ogni di notavasi gran concorso, specialmente ad ascoltare le parole dell'ottimo Religioso.

Il giorno della solennità, ben 500 persone si accostarono alla Comunione generale, conforto grandissimo pel Parroco.

La Messa, in musica, fu accompagnata da scelta orchestra. La chiesa, apparata graziosamente, era gremita di popolo.

A sera il R. P. Ippolito tessè della Madonna della Salette un ispirato e commovente panegirico, al quale tenne dietro una processione numerosissima, quanto mai devota, ordinata, splendida, quale non fu mai veduta in paese. Si chiusero le funzioni religiose col canto del *Te Deum* e colla Benedizione.

Una illuminazione magnificamente riuscita fu di grande soddisfazione pel popolo, accorso tutto quanto allo spettacolo. Sopraggiunto frattanto il R. mo Mons. Costantini a far una visita al Santuario, fu pregato a voci unanimi di rivolger agli astanti un fervoroso, che egli tenne con benignità accompagnata a pratica eloquenza, cosicchè la soddisfazione era generale.

Perchè questi segni di solennità straordinaria? Si voleva festeggiare il 25° anniversario dell'erezione dell'altare, ad onore della B. V. della Salette. E a tal intento si fece seguire alla festa anche un divoto ottavario, terminato oggi. Speriamo che Maria, tanto potente e tanto pietosa Madre, ricompensi con generosità da pari sua le onoranze a lei tributate.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Mercoledì 5 ottobre — s. Cristoforo martire.

Fiere e Mercati della Provincia

Mercoledì 5 ottobre — Latisana, Percotto.

A Mons. Francesco Isola, Vescovo di Concordia e Portogruaro, che tanto sapientemente regge la sua Diocesi e tanto onora l'Arcidiocesi di Udine, dov'ebbe i natali e dove lasciò imperturbati ricordi del suo illuminato ed energico zelo, il *Cittadino Italiano* presenta oggi, pel fausto onomastico di Sua Eccellenza, omaggi rispettosissimi, tributa riconoscenza per la bontà del venerando Prelato verso il giornale cattolico udinese, porge l'augurio che il breve tempo per riposo e quiete sceltosi dall'infaticabile Prelato nel diletto nato Montanars gli torni in salute e vigoria indomabile. Viva Monsignor Isola!

Movimento del Clero. — Il molto Reverendo D. Antonio Da Pozzo è mandato Cappelano a Comeglians.

Gli orfanelli Tomadini al loro Direttore. — Stamane cinque ragazzetti dell'Orfanotrofio Tomadini,

(1) Sol ieri tardi ci giunse questa Relazione, e perciò non si deve addebitare alla Redazione il ritardo.

accompagnati dal loro Vice Rettore, da un maestro e da un istitutore, si sono recati dal loro Direttore, l'ottimo Mons. Francesco Tosolini, ed in nome di tutti quegli orfanelli gli hanno presentato due mazzi di fiori ed un indirizzo.

Questo hanno fatto in occasione dell'onomastico del loro superiore, al quale portano il massimo affetto, pel suo interessamento continuo a favore dell'Istituto.

Al degnissimo è venerando Sacerdote anche il *Cittadin* porge augurii ed omaggi cordialissimi.

R. Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini. — L'iscrizione degli alunni alle singole classi si chiuderà col giorno 15 ottobre corr.

Le indicazioni necessarie, circa le carte che ciascuno degli interessati deve all'uopo presentare, si possono avere verbalmente presso la Segreteria.

Fabbrica di ghisa. — All'ufficio della *Patria del Friuli*, è annesso uno Stabilimento per fabbrica di ghisa la quale può sfidare ogni concorrenza. Per informazioni circostanziate vedere la Lettera aperta al cav. Marin, degnissimo Sindaco di Latisana, nella *Patria del Friuli* di oggi 4 ottobre 1898. — Avvertiamo che questa non è un' inserzione a pagamento.

La morte dell'ingegnere cav. Silvio Celotti. — In seguito a respinta infettiva che lo travagliava da quattro giorni, è morto ieri sera il cav. Silvio ing. Celotti. Nato a Treviso nel 1842, fu ingegnere di prima classe al Genio civile, e da vari anni si trovava nella nostra città, che egli considerava come seconda patria.

Era notissimo per la sua straordinaria pinguedine: basta dire che pesava un quintale ed ottanta chilogrammi. Diciamo volentieri: *sit tibi terra levis*; ma leggiera non sarà la sua salma alla terra.

Due artisti udinesi degni di lode. — Ieri ho fatto una gita a Buttrio, sono entrato in chiesa ed ho veduto due bellissimi stendardi nuovi col relativo gonfalone. Sono opera del pittore Luigi Schiavetti, che è uno specialista in quel genere di lavori. Gli ornati, in oro e fiori a colori, sono eseguiti con tanto buon gusto artistico che l'occhio rimane pienamente soddisfatto. Le immagini poi di s. Giuseppe da una parte, e di s. Antonio dall'altra, ispirano devozione e rivelano il profondo sentimento religioso del pittore.

Nella chiesa stessa di Buttrio ho ammirato un Ostensorio nuovo, tutto d'argento, a doppia raggiera, alto cm. 84, fatto dal modesto ma bravo artista Daniele De Giorgio, che ha il suo laboratorio in piazza Garibaldi. Il detto Ostensorio è un lavoro veramente artistico e di grande effetto.

Alcuni parroci friulani per fornire le loro chiese di arredi sacri ricorrono a stabilimenti di lontane città, oppure danno la commissione di fare i detti arredi ad artisti giustamentieri. Oh! quanto meglio farebbero se si rivolgessero invece ad artisti veramente bravi, come i summenzionati e come altri, qui in paese! Spenderebbero anche tanto meno!

Udine, 3 ottobre 1898

M. C.

Effetti del vino. — Tal Valentino Feruglio di Feletto Umberto, d'anni 23, alticcio per troppo vino, ieri verso le 3 pomeridiane si bisticciava vicino al ponte Pescicole con certo Paolini, dal quale si diceva derubato di una catenella d'orologio. E non volendola presto smettere due ufficiali si interposero, e tosto giunsero due vigili, che lo accompagnarono alla Pubblica Sicurezza. Ma il Feruglio non voleva vedersi stretto da quei due angeli custodi, e quindi alle proteste univa il rifiuto di voler così proseguire, anzi in principio di via Cavour si gettò a terra, e non voleva più rialzarsi. I curiosi aumentavano, ed i due vigili si indussero ad accompagnare il devoto di Bacco senza tenerlo stretto, il che persuase anche lui a riprendere con una relativa tranquillità la via all'Albergo della Questura.

In Tribunale. — *Imputato di lesione assolto.* — Vanone Giovanni Battista, di Premariacco, era imputato di lesione, mediante sparo di fucile a danno di due giovani, contro i quali avrebbe avuto ruggine, dissapori per cause di... giovanotti della giornata. L'imputazione poggiavasi su indizi e si riportava ad un fatto che sarebbe avvenuto quasi due anni fa, quindi nella lunga istruttoria vennero esclusi vari testimoni, che ieri sfilarono dinanzi al nostro Tribunale, il quale accolse la tesi del difensore avvocato Pollis, assolvendo l'imputato, per non provata reità.

Per finire. — Conoscete P..., il pittore di animali?

— Altro che! ha fatto il ritratto anche a me.

Aziende Elettorale prossima

Nella prima Domenica del p. v. mese di Dicembre, in tutta Italia, avranno luogo le elezioni per la rinnovazione della metà dei Consiglieri delle Camere di Commercio.

Poi, alla distanza di pochi giorni, s' inizierà, in tutti i Comuni del Regno, l'opera di revisione delle Liste Elettorali Amministrative e Politiche

cioè iscrizioni, cancellazioni, a cui seguiranno i ricorsi, i controricorsi, ecc., per finire, nei mesi di Giugno e Luglio 1899, colle elezioni amministrative, per la rinnovazione della metà dei componenti i Consigli Comunali e Provinciali.

Urge pertanto che tutti i cattolici italiani, ai quali sta a cuore il buon andamento delle pubbliche amministrazioni, si mettano subito al lavoro; e perchè questo sia sempre e in ogni sua parte legale, corretto, ordinato, consigliamo lo studio e la diffusione dei tre Manuali pratici, la cui pubblicazione fu desiderata e approvata dai Congressi Cattolici.

1. Manuale per la iscrizione di elettori nelle liste amministrative e politiche. — Contiene gli articoli della legge, seguiti da osservazioni pratiche esplicative e da copiosa Giurisprudenza sulle iscrizioni, sulla compilazione delle liste e sui ricorsi alle Commissioni provinciali e alle Corti d'appello.

Questa edizione è riveduta e ampliata.

1 Copia	L. 0.25
25 "	" 5.00
100 "	" 18.00

2. Manuale per il giorno delle elezioni amministrative. — Contiene gli articoli della legge, seguiti da copiosa recente Giurisprudenza circa i certificati d'iscrizione, la sala delle Elezioni, l'Ufficio provvisorio, i Doveri del seggio definitivo, la votazione, le schede, la chiusura della votazione, lo scrutinio, le schede nulle, gli incidenti, le proteste, il verbale, l'adunanza dei presidenti, le pene, ecc.

Nuovissima edizione.

1 Copia	L. 0.20
25 "	" 4.00
50 "	" 7.50
100 "	" 14.00

3. Manuale per le elezioni commerciali. — Contiene gli articoli della legge 6 Luglio 1862, seguiti da aggiunte osservazioni e da Giurisprudenza recente, circa la istituzione delle Camere di Commercio, le loro attribuzioni, la composizione di ciascuna Camera, le elezioni, la eleggibilità, i ricorsi, ecc.

1 Copia	L. 0.20
25 "	" 4.00
50 "	" 7.50
100 "	" 14.00

Dirigere le commissioni, unitamente al prezzo, in Vaglia postale o in Cartoline-Vaglia, alla Tipografia S. Alessandro in Bergamo.

Corriere commerciale

Mercati dei grani

Udine, 4. — Frumento da L. 18 a 18.75 l'ettolitro, segala a L. 13, granturco da L. 10.75 a 12.50, gialloncino a L. 12.50 e 13, lupini a L. 7.20 e 7.50.

Verona, 3. — Frumento fino da L. 23.50 a 24, mercantile da L. 23 a 23.50 il quintale.

Padova, 2. — Frumento fino da L. 23.50 a 23.75, mercantile da L. 18 a 23, segala da L. 17.25 a 18 il quintale.

Estero — Frumenti affatto calmi.

Mercati delle uve

La nostra piazza non ha ancora formato mercato. I prezzi minuti sono da L. 20 a L. 55.

Conegliano, 2. — Rabosa da L. 26 a 30 il quintale.

Bologna, 2. — La finissima di collina tengono la pretesa di L. 25.

Brescia, 2. — Uva piemontese da L. 23 a 23.50 per quintale.

Reggio Emilia, 2. — Uva nera in media L. 14.50.

Barletta, 1. — Le uve rosse prima qualità da L. 16 a 18, le comm. reiali da L. 13 a 14 il quintale.

Mercati diversi

Castagne — Nella nostra piazza di poca roba arrivata si sono fatti i seguenti prezzi: L. 13, 14, 15, 15.50 e 17 il quintale. A Roma le castagne scelte (marroni) da L. 12 a 22 il quintale.

Fagioli — Nel nostro mercato si sono venduti a L. 25 e 29 il quintale.

Burro — Da noi da L. 2 a 2.40 il chilogramma.

Il commendatore in gabbia

L'ex sindaco di Livorno, comm. Costella cav. dell'Aquila *grifagna*, grande ufficiale dell'Ordine del Gatto, è stato arrestato in Pisa all'Albergo Inglese. Nessuno sa spiegare il perchè di questo arresto, dopo che si era applicato in pratica il proverbio: « a grattone che fugge ponti d'oro! »

INFORMAZIONI PARTICOLARI

del « Cittadino Italiano »

Roma, 4. — La questione della marina è scottante, e perciò si evita di toccarla. Nè meno nell'ultimo Consiglio di ministri se ne è trattato. Il comm. Comandu, direttore generale della marina mercantile, è stato collocato a riposo dietro sua dimanda, e nominato grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

— A sede della conferenza antianarchica sarà probabilmente designata Roma.

— Il ministro guardasigilli è partito per Palermo, ove, dicesi, farà un discorso politico. Vi assisteranno anche Baccelli, Lacava e partito per Potenza, Nasi per Torino. E' partito ezianodio, per la sua destinazione, il conte di Collobiano, che sostituisce De Renzi nell'ambasciata spagnuola.

— Smentite che si tratti di fondere insieme le due Reti ferroviarie Adriatica e Mediterranea.

— Una circolare del sottosegretario Marsengo di Bastia ai prefetti rinnova la raccomandazione che i commissari regi si scagano tra i funzionari governativi, anche a riposo. Dispone inoltre che le diarie eccedenti le dieci lire si riducano, quando occorra una proroga di poteri del commissario oltre il trimestre.

— Con due treni speciali domani e con altri due giovedì arriverà il pellegrinaggio operaio francese, di 1500 persone. Il presidente di esso, Leone Harmel, ebbe assicurazioni amplissime dalla Questura.

— Il ministro guardasigilli Finocchiaro ha incaricato una commissione, composta dei senatori Canonico e Pessina, dai deputati Lucchini, Nocito, Ronchetti, Villa, del professor Brusa, dei consiglieri di Cassazione Ferroluzzi e Mazzella, del sostituto procuratore generale di Cassazione Marsilio, del regio procuratore Vacca, e del capo-sezione al Ministero di giustizia Caraccioli, di compilare un progetto di riforma del Codice di procedura penale.

— Un decreto reale fissa in lire 446,981 il tributo annuo da pagarsi dalla popolazione della Colonia Eritrea.

— Dicesi che finalmente il ministro Pelloux abbia consentito a mitigazioni, benchè a sai tenui, in favore dei giornalisti reclusi a Finalborgo.

— Condanna enorme colpì ieri il gerente Trenta Cherubino dell'*Avanti* per reato di stampa. Nientemeno che 4 anni di reclusione e 7000 lire di multa. A 5 mesi di reclusione e 1000 lire di multa fu condannato il redattore Garzia Cassola. Però ambedue sono uccelli di bosco.

— L'assassinio in ferrovia presso Antrodoto (vedi i *Dispacci* di ieri) è l'ingegnere elettrico Augusto Bianchi, di qui.

N.B. Si hanno in proposito questi particolari. Entro il vagone, di seconda classe, — treno 237, — si trovò una pozza di sangue coagulato. Erano macchiati perfino i predellini. Si trovarono tracce di sangue anche nella stazione di Contigiano. Quindi si immagina che da colà cominciò la coluttazione. Il cadavere nella stazione di Antrodoto era ancora caldo. L'assassino adoperò un coltello catalano nuovo. Dal numero delle ferite, 28, si vede che la lotta fu disperata. Entro il portafoglio vi erano duecento lire. Il Bianchi era salito a Terni, in una vettura mista di prima e seconda classe, che va diretta a Pescara. Si crede che il delitto sia stato commesso nelle gallerie di Marmore, fra Terni e Antrodoto. Il Bianchi durante il passaggio del treno a Rieti era stato visto affacciato allo sportello. Il Bianchi, di quarantadue anni, era laborioso ed attivo, si occupava di impianti elettrici; ne aveva fatti a Pontedera, ad Avellino, a Torino; anche l'impianto elettrico dell'acciaieria di Terni era stato fatto da lui. Abitava a Roma, via dei Cappuccini n. 6, col padre, Salvatore, pensionato e colla madre, Luigia Gandini; ha una sorella Maria, maritata a Verona, e un fratello Federico, impiegato alle ferrovie. Da molti anni lavorava presso l'ingegnere Taddei, in via del Corso; spesso si recava ad ispezionare i lavori degli impianti elettrici. L'altra sera appunto andava ad Aquila a liquidare i lavori fatti. Scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri, il Bianchi si era creato odii tra i lavoratori suoi dipendenti. Tempo fa era stato costretto a licenziare un operaio napoletano; perciò qualcuno della famiglia sospetta si tratti della vendetta di quell'operaio licenziato. Il Bianchi era canottiere del Tevere. Alla stazione di Terni fu veduto entrare nello stesso scompartimento un giovane dall'aspetto d'operaio.

— E' morto ieri, a Nocera Umbra, il cav. Domenico Costanzi, proprietario dell'omonimo teatro di Roma. Fu già padrone dell'Hotel Costanzi, qui in città.

— Il Card. Macchi è rimasto ferito piuttosto gravemente, essendo ribaltata nei dintorni di Subiaco la carrozza in cui egli viaggiava.

Parigi, 4. — Qualche giornale ritiene che il colonnello Piquart verrà scarcerato e si abbandonerà la procedura contro di lui.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)

Dreyfuscide

Parigi, 4. — Manau procuratore generale della Cassazione, presenterà domani, probabilmente, la requisitoria scritta sulla revisione del processo Dreyfus. Il consigliere relatore sarà forse nominato sabato.

Parlamento austriaco

Vienna, 3. — (Camera dei deputati). — Si approva la proposta di Schwegel di cominciare immediatamente la discussione dei progetti sul compromesso austro-ungarico, e si passa alla lettura di tali progetti.

Il ministro delle finanze difende i progetti rilevando la necessità di concessioni reciproche fra l'Austria e l'Ungheria.

Jaworski, capo del gruppo polacco assicura il governo dell'appoggio della maggioranza del suo partito.

Il tedesco Lechen investe vivamente il presidente dei ministri Thun.

La discussione viene interrotta.

La conferenza per la pace ispano-americana

Parigi, 3. — La Commissione per la pace ispano-americana ha tenuto oggi la seconda riunione. I delegati si son limitati ad aprire la discussione generale sul protocollo dei preliminari di pace. La prossima seduta sarà venerdì.

America e Cina

New York, 3. — Il *New York Herald* dice che l'ammiraglio Dewey ricevette l'ordine di inviare immediatamente a Tientsin l'incrociatore *Baltimore*.

Arresto d'una socialista ad Oporto

Lisbona, 4. — La signora Sourgé, socialista, venuta qui pel Congresso della stampa, si recò ad Oporto per tenervi una conferenza sovversiva, e vi fu arrestata.

Pallone attraverso le Alpi

Sion (Svizzera, Canton Vallese), 3. — Il pallone *Vega*, col capitano Spetterini e con una spedizione scientifica composta di parecchi professori, è partito stamane alle ore 10.50. La spedizione spera di traversare felicemente le Alpi, compiendo interessanti osservazioni e scendendo a nord-est della Svizzera; l'aerostato sarà però forse spinto verso il Piemonte.

Congresso socialista tedesco

Stoccarda, 3. — Il caporione dei socialisti di Prussia, deputato Liebknecht, ha aperto il Congresso del partito socialista. Vennero eletti presidenti Singer di Berlino e Klass di Stoccarda.

Grave situazione in Cina

Pechino, 3. — In seguito ad insulti contro gli europei, gl'inglesi e i russi sbarcarono distaccamenti delle rispettive truppe.

Londra, 4. — Il *Daily Chronicle* ha da Pechino che anche la moglie del ministro italiano venne attaccata venerdì dalla plebe. I ministri esteri indirizzarono al governo una nota per chiedere la cessazione degli attacchi contro gli europei, e la punizione ai colpevoli.

Espulsione di anarchici

Berna, 4. — Il Consiglio federale decretò l'espulsione di altri 6 anarchici. Saranno così 50 gli espulsi.

Antonio Vittori gerente responsabile

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano, 91 — UDINE.



La ditta **Liva-Menis** avverte la sua rispettabile Clientela d'aver di già caparrato delle eccellenti qualità di *Uva* per il taglio delle nostrane. Come negli anni precedenti il socio Menis si è portato nell'Italia Meridionale per assistere di presenza alla vendemmia ed alle spedizioni, a maggior garanzia dei clienti. Oltre i soliti tipi la Ditta può fornire il rinomato *Tauraso* di molto superiore al Raboso, quantunque meno costoso.

Per i prezzi e commissioni rivolgersi o alla Ditta in Artegna od al signor **Domenico Franzil** via Daniele Manin, N. 3, UDINE.

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
M. 1.52	D. 4.45	M. 7.51	M. 8.03	M. 6.10	M. 6.20	O. 5.50	O. 6.10
O. 4.45	O. 6.12	M. 14.55	M. 14.39	O. 8.53	M. 9.—	D. 7.55	D. 9.29
M.* 5.05	O. 10.50	M. 18.29	M. 20.10	M. 16.15	M. 17.35	O. 10.35	O. 14.39
D. 11.35	D. 14.10	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.		O. 21.05	M.* 21.40	D. 17.06	O. 16.55
O. 13.30	M.* 17.25			DA CARARBA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CARARBA	O. 17.35	D. 18.37
O. 17.30	M. 18.30			O. 9.10	O. 7.55		
D. 20.23	O. 22.25			M. 14.35	M. 13.15		
*) Questo treno si ferma a Pordenone.				O. 18.40	O. 17.30		
**) Fermo da Pordenone.				DA CARARBA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CARARBA		
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	O. 5.45	O. 8.10		
M. 6.06	M. 7.05	O. 8.15	O. 11.10	O. 9.13	O. 13.05		
M. 9.50	M. 10.33	M. 9.—	M. 12.55	O. 19.05	O. 20.45		
M. 12.—	M. 14.15	D. 17.35	D. 20.—	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
M. 17.10	M. 17.56	M. 20.45	M. 1.30	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE		
M.* 22.05	M.* 22.43			R. A. 8.—	6.55	R. A. 9.30	
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi				R. A. 11.20	11.10	S. T. 12.22	
				R. A. 14.50	13.55	R. A. 15.15	
				R. A. 18.—	18.10	S. T. 19.25	

VOLETE LA SALUTE??



Il Ferro-China-Bisleri mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bisleri posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi osi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bisleri è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Abbonamento straordinario da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole

LIRE 3.50

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

**COLLEGIO CONVITTO
—●— ARCIVESCOVILE
DI UDINE**

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. — Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. — Alle scuole annesse al Collegio verso modicissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori chiarimenti dirigere le domande per intanto al M. R. D. Francesco Ostermann — Curia Arcivescovile — Udine.

Libreria del PATRONATO

UDINE -- Via della Posta N. 16 -- UDINE

COMPENDIO DELLA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta, con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.